



Report finale del progetto VIVERE LA CITTA'

Questionari di valutazione compilati dagli studenti della classe 3°O dell'Istituto "A. Bassi"

La classe 3°O dell'Istituto "Bassi" ha molto apprezzato (88% dei consensi) la proposta "Vivere la città", mentre solo una percentuale minima (6%) degli alunni non la considera proficua. Il 6% degli intervistati invece non ha risposto al quesito.

I singoli incontri sono stati valutati, secondo una scala da 1 a 5, con favore pressoché uniforme, benché una leggera preferenza è stata accordata ai due temi di carattere ambientale rispetto a quello di taglio sociale: *Povertà accoglienza e integrazione* con 3,7, *Educazione ambientale* con 4,1 e *Potabilizzazione della acque negli acquedotti in città* con 4.

Anche la chiarezza dell'esposizione dei relatori è stata giudicata positivamente a larghissima maggioranza, (94% degli alunni).

Circa i suggerimenti per migliorare l'iniziativa di "Vivere la città" il 22% degli studenti ha scritto di non averne alcuno, il 33% ha lasciato in bianco la risposta, mentre le indicazioni propositive più che entrare nel merito dei singoli incontri si riferiscono all'iniziativa nel suo complesso: il 22% riterrebbe opportuno che ci fosse un numero maggiore di incontri per ogni classe, il 6% che si estendessero quest'ultimi a più classi, il 6% dei ragazzi specifica che si augurerebbe fossero ampliati il numero degli enti e delle associazioni operanti sul territorio che partecipano all'iniziativa, infine il 12% vorrebbe invece essere più coinvolto dai relatori.

Il dato più positivo, infine, si nota nell'ultima domanda, quella che riveste l'importanza maggiore per il progetto. Qui la classe addirittura nella sua interezza (100% delle risposte) si dice stimolata dall'iniziativa e in particolare alcuni studenti riferiscono di aver precisamente modificato i propri comportamenti alla luce di una maggior considerazione dell'ambiente e della sua tutela.

Infine in diversi questionari emerge come la visita delle strutture, comunali e private, gestite dalla Caritas di Lodi abbia fortemente sensibilizzato i ragazzi a focalizzare il proprio sguardo su differenze e contrasti sociali e culturali che restano, di norma, a loro invisibili.

Lodi, maggio 2014